

*Foro di cooperazione
per la sicurezza*

Foro di cooperazione per la sicurezza

Istituito in occasione del Vertice di Helsinki nel 1992, il Foro di cooperazione per la sicurezza si occupa della dimensione militare dell'OSCE. Le finalità principali del Foro sono:

- la negoziazione e l'adozione di decisioni politicamente vincolanti sul controllo degli armamenti, sul disarmo e sulle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM);
- consultazioni regolari e intensa cooperazione su questioni relative alla sicurezza;
- l'ulteriore riduzione del rischio di minacce e conflitti;
- l'attuazione e la relativa verifica delle CSBM e degli impegni concordati.

La presidenza del Foro è assunta a rotazione ogni quattro mesi dagli Stati partecipanti all'OSCE, seguendo l'ordine alfabetico francese. Nel 2005 il Foro è stato presieduto dall'Azerbaijan, dalla Belarus e dal Belgio.

Le tre Presidenze hanno stabilito che una delle principali priorità dell'anno doveva essere l'attuazione dei Documenti OSCE sulle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali. Essi hanno inoltre attribuito priorità al tema della non proliferazione delle armi di distruzione di massa e hanno deciso di organizzare un Seminario sulle dottrine militari, svoltosi nel febbraio 2006. Infine hanno esaminato la possibilità di tenere una conferenza sui seguiti del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Gestione delle scorte di munizioni e di armi di piccolo calibro e leggere. Le scorte di munizioni e di armi di piccolo calibro e leggere eccedenti, eredità della guerra fredda, rappresentano una grave minaccia per la popolazione, per le infrastrutture e per l'ambiente di numerosi Paesi dell'OSCE. Custodite spesso in modo inadeguato, tali scorte potrebbero inoltre divenire una minaccia generale per la sicurezza se entrassero in possesso di terroristi.

I *Documenti OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali e sulle armi di piccolo calibro e leggere* forniscono agli Stati partecipanti un quadro di riferimento per richiedere o offrire assistenza al fine di assicurare la sicurezza o la distruzione di tali scorte.

Dall'iniziale scambio di informazioni effettuato successivamente dall'adozione dei Documenti nel 2000 e nel 2003, i lavori del Foro in questo ambito sono proceduti gradualmente verso azioni e iniziative concrete. L'OSCE risponde a richieste di assistenza presentate dagli Stati partecipanti in merito alla distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere, alla sicurezza e alla gestione delle scorte. Diversi Stati partecipanti hanno espresso il proprio interesse e la propria disponibilità ad offrire assistenza agli Stati richiedenti.

Nel 2005 il Foro ha risposto alle richieste di assistenza relative alle armi di piccolo calibro e leggere presentate dalla Belarus, dal Tagikistan e dal Kazakistan.

In giugno il Foro ha avviato la fase pratica del programma per il Tagikistan. Il Regno Unito, la Svizzera, la Spagna e il Centro per la prevenzione dei conflitti

del Segretariato OSCE hanno presentato una proposta per migliorare la sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere in Belarus da sottoporre a potenziali donatori. Il Foro ha inoltre iniziato il suo processo di valutazione in Kazakistan.

Il Foro ha svolto un ruolo di primo piano nella preparazione del contributo dell'OSCE alla *seconda Riunione biennale degli Stati intesa a esaminare l'attuazione del programma d'azione per la prevenzione, la lotta e l'eliminazione del traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti*, svoltasi presso le Nazioni Unite a New York in luglio. È stato inoltre preparato il materiale relativo alle armi di piccolo calibro e leggere per l'agenda 2006 del Foro di cooperazione per la sicurezza, tenendo conto ed evidenziando gli sviluppi internazionali, in particolare nell'ambito dell'ONU.

Un ulteriore aspetto del lavoro svolto riguarda l'elaborazione di un inventario delle decisioni esistenti e un riesame del *Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere*, che potrà in seguito dare luogo a una revisione del Documento stesso e costituire il fondamento del contributo dell'OSCE alle iniziative delle Nazioni Unite volte ad affrontare il problema a livello globale.

Riguardo alle munizioni convenzionali il Foro sta mettendo a punto un rapporto su ulteriori iniziative per l'attuazione del Documento OSCE in tale materia, conformemente a una decisione adottata dal Consiglio dei ministri di Sofia.

Distruzione di componenti tossiche del carburante per missili. Nel 2005 il Foro e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE hanno iniziato ad occuparsi del problema delle scorte di componenti tossiche del carburante per missili. L'Armenia, l'Uzbekistan, l'Ucraina, l'Azerbaijan e il Kazakistan hanno presentato richieste di assistenza per la distruzione di tali componenti al Foro e alle operazioni sul terreno. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo vedere pag. 13.)

Non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il Foro ha intensificato il dibattito sul ruolo che l'OSCE può svolgere nel contrastare la minaccia della proliferazione di armi di distruzione di massa. In giugno ha tenuto una seduta speciale sulla non proliferazione, incaricata di esaminare i possibili compiti che l'OSCE può assumere in tale settore.

Le delegazioni hanno suggerito un aggiornamento dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione concordati nel 1994 e hanno esaminato la possibilità di pubblicare una dichiarazione politica generale sulla non proliferazione.

Dal dibattito è emerso che l'OSCE potrebbe integrare il ruolo di altre organizzazioni internazionali a livello regionale attraverso: lo scambio di informazioni, l'assistenza nell'attuazione di regimi di non proliferazione e di meccanismi, come ad esempio la

Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che affronta la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il Foro ha adottato una decisione al fine di incoraggiare il dialogo sui metodi per sostenere l'attuazione di tale risoluzione.

Valutazione delle attività dell'OSCE relative alle questioni di sicurezza. La terza Conferenza annuale di Riesame sulla sicurezza svoltasi a giugno, si è occupata della prevenzione e della lotta al terrorismo, della sicurezza globale, nonché del potenziamento della cooperazione e delle sinergie con altre organizzazioni e istituzioni internazionali. Il Foro ha contribuito notevolmente alla preparazione di tale evento, che ha dato luogo alla presentazione di oltre 100 proposte, 25 delle quali direttamente connesse alla dimensione politico militare, tra cui proposte relative alle armi leggere e alle munizioni convenzionali, all'adattamento del regime di controllo degli armamenti, ai mutamenti verificatisi nella situazione politico-militare europea e al ruolo dell'OSCE nella non proliferazione di armi di distruzione di massa.

Uno dei compiti essenziali del Foro è valutare l'attuazione negli Stati partecipanti dei numerosi impegni sulle CSBM contenuti nel Documento di Vienna del 1999 e in altre pertinenti decisioni del Foro. La *quindicesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM)* svoltasi l'8 e il 9 marzo, ha esaminato le misure di attuazione e successivamente, durante le riunioni del Gruppo di lavoro "A", è stata esaminata l'ulteriore attuazione dei documenti OSCE relativi alle armi leggere e alle munizioni convenzionali.

Il Foro ha emanato una *Dichiarazione sulla notifica preventiva di importanti attività militari*, che ha rappresentato un modesto ma importante passo in avanti verso il miglioramento dell'apertura e della trasparenza nel contesto delle CSBM. L'attuazione di tale misura volontaria sarà valutata durante le riunioni annuali di valutazione dell'applicazione.

Seminario sulle Dottrine militari. Il Foro ha deciso di tenere un *Seminario* ad alto livello *sulle dottrine militari* il 14 e il 15 febbraio 2006, durante il quale sono state discusse una gamma di questioni riguardanti i mutamenti intervenuti nelle dottrine militari degli Stati partecipanti in relazione alle nuove minacce e sfide alla sicurezza.

Mantenere un dialogo sulle questioni di sicurezza. Il Dialogo sulla sicurezza è uno strumento essenziale e dinamico del Foro. Costantemente presente all'ordine del giorno delle sedute, esso offre a tutti i partecipanti l'opportunità di sollevare questioni di natura più generale connesse alla sicurezza. Ciò appare particolarmente importante, poiché i mutamenti del clima di sicurezza potrebbero successivamente

condurre alla riforma delle forze armate e alla trasformazione delle dottrine militari negli Stati partecipanti. Gli Stati dell'OSCE ed esperti internazionali hanno trattato una serie di importanti questioni in tale contesto, tra cui la pianificazione nazionale della difesa della Belarus, del Canada, dell'Ucraina e degli Stati Uniti d'America, la non proliferazione di armi di distruzione di massa, i controlli delle esportazioni, le armi leggere e le munizioni convenzionali.

Potenziamento della cooperazione con altri organi internazionali. Nel 2005, il Foro ha invitato numerosi esperti di altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali a trattare specifiche questioni in materia di sicurezza. Esperti dell'ONU, dell'UE, della NATO e dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva hanno presentato relazioni su problemi di sicurezza. Il Foro ha inoltre dedicato diverso tempo all'esa me delle prospettive di cooperazione con la NATO nel campo delle armi leggere, delle munizioni convenzionali e delle componenti del carburante per missili.

Miglioramento della cooperazione interna. Nel 2005 il Foro ha collaborato più strettamente con la Troika del Consiglio permanente, mantenendo contatti regolari a livello operativo per facilitare i preparativi della *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione* e l'elaborazione del suo contributo alla *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*. Il Foro ha presentato alla *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione* il lavoro svolto nel corso dell'ultimo anno in merito all'attuazione del Documento di Vienna 1999.

Il Foro ha inoltre contribuito alla stesura del *Concetto OSCE per la gestione e la sicurezza delle frontiere*, ha ascoltato le relazioni su attività politico-militari presentate dai rappresentanti di due operazioni sul terreno, ha tenuto l'abituale riunione congiunta con il Consiglio permanente prima del Consiglio dei ministri di dicembre e ha tenuto una relazione sulle proprie attività in occasione della sessione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE tenutasi il 28 gennaio.

Il Foro ha partecipato al Seminario sul decimo anniversario del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*, organizzato dal Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate.

Il Foro ha incontrato per la prima volta i Partner di cooperazione in occasione di una tavola rotonda sul tema del traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere, a cui hanno partecipato 66 Paesi.

www.osce.org/fsc